

# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017  
21 set / 20 dic 2019 - Anno III - n. 9 - € 7,50



La pistrice:  
una simbologia  
inedita per Matera

Le antiche mappe del  
Vitisciulo (erroneamente noto  
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviero  
L'industria del  
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

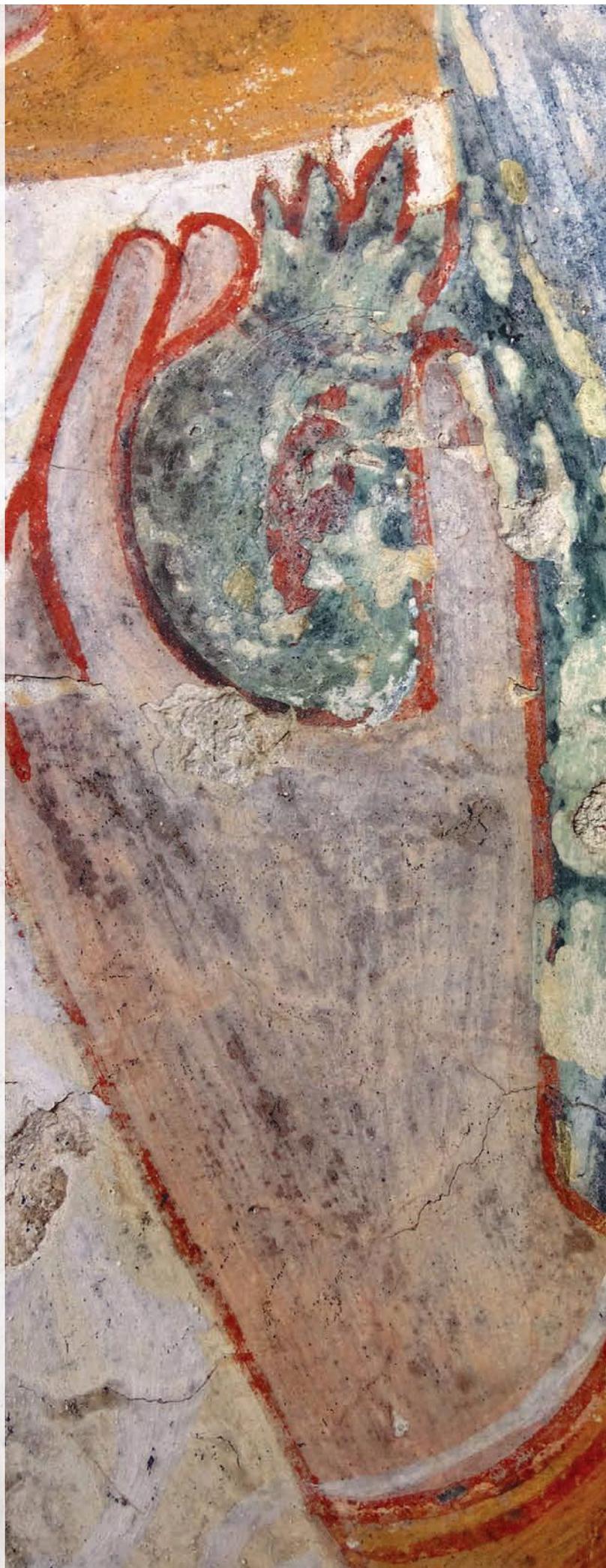
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Sarra, Complessi musicali di Matera:  
la Hot Jazz e Tommaso Niglio, in "MATHERA",  
anno III n. 9, del 21 settembre 2019, pp. 167-169,  
Antros, Matera



# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019

In distribuzione dal 21 settembre 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,  
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,  
Valentina Zattoni.

## Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sara, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

**Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:**

## Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

**Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.**

**Le biografie di tutti gli autori sono su:**

www.rivistamathera.it

**Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.**



# SOMMARIO

## ARTICOLI

## RUBRICHE

- 7 Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**  
*di Pasquale Doria*
- 8 La pistrice infernale**  
*di Sabrina Centonze*
- 15 La spericolata vita dell'abate Schiuma**  
*di Pasquale Doria*
- 20 Santa Maria in Elice a Rapolla**  
*di Antonella Ventura*
- 25 Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**  
*di Antonella Ventura*
- 27 Pitture originali del celebre Ademollo**  
*di Egle Radogna*
- 33 Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**  
*di Angelo Fontana*
- 41 Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**  
*di Angelo Fontana*
- 46 Le chiese di Vitisciulo a Matera**  
*di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila*
- 51 Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**  
*di Laide Aliani e Stefano Sileo*
- 56 Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**  
*di Emanuele Giordano*
- 61 Appendice: Il Libro per la conservazione de la sanità**  
**Il Capitolo sulla confezione e le qualità del pane**  
*di Emanuele Giordano*
- 67 La visione di Sant'Eustachio a Matera**  
*di Domenico Caragnano*
- 75 Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**  
*di Luca Campanelli*
- 77 Insediamenti rupestri su pareti verticali a Matera**  
*di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli*
- 86 Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**  
*di Leonardo Zienna*
- 91 Le neviere di Matera**  
*di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana*
- 103 Il commercio della neve a Matera**  
*di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana*
- 110 Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**  
*di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli*
- 119 Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**  
*di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli*
- 126 Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera**  
**Vigoriti - De Parra al Casalnuovo**  
*di Sabrina Centonze*

- 131 Grafi e Graffi**  
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano  
*di Ettore Camarda*
- 138 Voce di Popolo**  
La *Santamarìj*, inizio e fine nella Matera contadina  
*di Domenico Bennardi*
- 140 La penna nella roccia**  
La leggenda del vulcano di Matera  
*di Mario Montemurro*
- 143 Radici**  
Cappero con vista  
*di Giuseppe Gambetta*
- 150 Verba Volant**  
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano  
*di Emanuele Giordano*
- 155 Scripta Manent**  
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.  
*di Giuseppe Pupillo*
- 161 Echi Contadini**  
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi  
*di Donato Cascione*
- 165 Piccole tracce, grandi storie**  
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella  
*di Pasquale Doria*
- 167 C'era una volta**  
**Complessi musicali di Matera: la Hot Jazz e Tommaso Niglio**  
*di Angelo Sarra*
- 171 Ars nova**  
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica  
*di Nunzia Nicoletti*
- 177 Il Racconto**  
Carlone e la palla di fuoco  
*di Nicola Rizzi*

### In copertina:

Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalò e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.

La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

### A pagina 3:

Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

## Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio

di Angelo Sarra



Fig. 1 - Gruppo di musicisti materani in una foto degli anni '20 (foto Aurora Larato)

Per allietare l'atmosfera familiare nelle ricorrenze casalinghe o per offrire svago e divertimento ai presenti durante una festa, a Matera - come altrove - si ricorreva all'intervento di orchestre e complessi canori, non sempre stabili e organizzati, ma il più delle volte occasionali<sup>1</sup>; erano costituiti da virtuosi di uno o più strumenti, tutti dilettanti, salvo poche eccezioni. Nella Città dei Sassi, per esempio, i più anziani ricordano il prof. Nino Autera, diplomato presso il conservatorio a Napoli, e Rodolfo Giampietro, diplomato presso il Liceo Musicale "Umberto Giordano" di Foggia, entrambi maestri di violino.

Chiunque organizzasse una festa faceva richiesta degli strumenti e degli esecutori che riteneva adatti all'occasione.

Uno dei complessi musicali sorti poco prima della Guerra mondiale del 1915-18 era composto da Tommaso Palumbo "u zupparidda" e da Michele Campanaro "piattidda": il primo, suonava il flauto, e il secondo, suonava il mandolino. Facevano inoltre parte del gruppo Filippo Vetti e Frenchino Palumbo, entrambi alla chitarra, e Giovanni Stella (rientrato dall'America) saxofonista di gran talento. Dicono fosse un'orchestra molto rinomata sia a Matera che nei paesi limitrofi.

Tra i nomi più noti, Tommaso Niglio (fisarmonica), Italo Massari (impiegato del Comune, violino e mandolino), D'Antona (sarto, flauto e sax), i fratelli Damiano e Giovanni Stifani (organetto semitonato e



Fig. 2 - Hot Jazz brasiliana (Archivio di Hot Jazz Fan Club - Matera)

fisarmonica), Francesco Loperfido (detto *Vendèttònè*, mandolino), Antonio Giampietro (mandolino, violino, chitarra e contrabbasso), Filippo Ciurria (barbiere, violino), Filippo Vetti (barbiere, chitarra e cantante), Franchino e Giuseppe Palumbo (barbieri, contrabbasso e



Fig. 3 - Tommaso Niglio in posa artistica per la Hot jazz (Archivio Hot Jazz Fan Club - Matera)

<sup>1</sup> Per una rassegna sistematica e - ci si augura - esaustiva di gruppi musicali, orchestre ed esecutori a Matera a partire dal Primo Dopoguerra, è in fase di approntamento una pubblicazione specifica, curata da chi scrive.



Fig. 4 - Tommaso Niglio e la Hot Jazz (Archivio Hot Jazz Fan Club - Matera); Fig. 5 - La Famiglia Niglio al Santuario di Picciano con il suo banco vendita manufatti in terra cotta, 1936-37. (Archivio famiglia Niglio)

chitarra), Aldo Montaldo (impiegato delle Poste, fisarmonica), Alberico Larato (barbiere, chitarra), Giuseppe Montemurro (tipografo, chitarra), Pizzilli (pianoforte), Campanaro (barbiere, mandolino. Nella fisarmonica, a contendere il primato a Tommaso Niglio e ai fratelli Stifani, c'era De Bellis, comunemente conosciuto come *Ciambartilè*, autodidatta ma dotato di grande virtuosismo alla tastiera, che lentamente e caparbiamente, nel tempo, imparò a leggere la musica. Non va dimenticato anche Carmine Sinno, amichevolmente noto come 'Carminuccio' (bidello del Liceo Classico cittadino nella mattinata, e 'maschera' in serata al cinema "Impero", poi ribattezzato "Comunale"): suonava la chitarra battente d'accompagnamento. A mo' di curiosità, va precisato che contrabbasso e chitarra battente servivano da capaci contenitori di dolci, taralli e anche pane, da trasportare, al termine delle serate, per la famelica figliolanza che aspettava a casa.

Giovanni Caserta ricorda: «*I musicanti, due o tre, si sistemavano su una pedana, solitamente il "cassone", a cui si accedeva con una scala a pioli, mentre venivano serviti biscotti, vino e, in qualche caso, una frugale cena che, in tempi di ristrettezze economiche, rappresentava il compenso pattuito. Per la circostanza si stilava con la Società*

*Elettrica un contratto, con cui si permetteva di attaccare, per una sola sera, una grossa lampadina al posto di quella cosiddetta "a forfait", cioè a bassa luce e a prezzo fisso. La lampada più potente, però, comportava che spesso "saltasse" la valvola. Accorreva allora, impettito e orgoglioso, il solito competente, che pavoneggiandosi, rimetteva la valvola a posto e ridava luce all'ambiente. In ogni caso, per evitare che l'inconveniente si ripetesse, generando un buio equivoco, con qualche disagio per le ragazze presenti, in giro per la sala ardevano costantemente lumi a petrolio e persino le lampare, che si usavano in campagna e sotto i traini. Quando il gruppo cominciava a suonare, repentinamente, dietro la porta di casa, quasi a raccoglierne le note, si formavano coppie di giovanotti, che azzardavano passi di danza. Tutto si chiudeva intorno alla mezzanotte. Il ballo finale consisteva nel cosiddetto rotolone, il cerchio a ruota intorno ai festeggiati, organizzato a ritmo di "quadriglia". Tutti, vecchi e giovani, si accalcavano, saltando, intorno alla coppia degli sposi, mentre un improvvisato mastro di cerimonia la avvolgeva entro lunghe fettucce colorate o "stelle filanti", consacrandone simbolicamente, la stretta unione. Il caposala guidava le danze, esibendosi in fermi comandi, dati in un approssimativo francese. Terminata l'esibizione, la coppia degli sposi si liberava dalle*



Fig. 6 - La Famiglia Niglio al Santuario di Picciano con il suo banco vendita di fischietti e Cucù 1952. (Archivio Monastero della Madonna di Picciano); Fig. 7 Tommaso Niglio (foto Angelo Sarra)

“stelle filanti”, tra applausi scroscianti. Gli invitati, allora, cominciavano a salutare gli sposi e i familiari più stretti, caricandosi sulle spalle i bambini, esausti e assonnati, con la testa ciondolante» (2008).

Tra i complessi più noti e richiesti per veglioni e matrimoni vi era il *Gruppo Musicale HOT JAZZ* di Tommaso Niglio (1927); il 25 agosto 2019 è stato festeggiato il 70° anniversario della sua costituzione, senza, purtroppo, il suo incontentabile trascinaro, scomparso un mese prima, il 25 luglio 2019, a 92 anni. Oltre alla sua riconosciuta *verve* musicale, Tommaso Niglio si è qualificato come uno degli artisti più rappresentativi della storia e della cultura materana, esponente di una generazione di costruttori di *cucù*, nata molto probabilmente, già nella metà dell’Ottocento dal capostipite: *nonno Giuseppe*. Ma a *Masino* va senza dubbio il merito di aver dato risalto ai tradizionali fischiotti, determinando l’apprezzamento di collezionisti ed estimatori dell’artigianato artistico. Nel 1956 si cimentò nella costruzione del Carro Trionfale per la Bruna, insieme al fratello Giuseppe.

Armonia e giovialità, le armi vincenti della personalità di Tommaso Niglio, le stesse che si ritrovano nei suoi *cucù* e apprezzate nella musica della *Hot Jazz*, di cui è stato tra i principali animatori, un’orchestra ispirata a quelle statunitensi destinata a influenzare la cultura musicale materana per oltre cinquant’anni, con una propensione creativa strettamente legata ad una profonda dimensione umana. *Lavorare è creare, vivere è un’arte, divertire è un segreto*, è stato sempre il suo motto. Fino a poco tempo fa ha continuato in maniera infaticabile a realizzare *cucù*, orgoglioso di avere trasformato il fischiotto in terracotta nella massima espressione dell’artigianato



Fig. 9 - Tommaso Niglio (foto A. Sarra); Fig- 10 (sotto) - Cucù realizzato da Tommaso Niglio (foto A. Sarra)

artistico materano, simbolo riconosciuto di appartenenza e identità. Nel 2014, su iniziativa dell’Ente Parco della Murgia Materana, ha ricevuto il premio “Maestri e Territorio”, per aver reso innovativa una tradizione, degna di essere conservata, preservata e valorizzata.

#### Bibliografia

CASERTA, *Il Matrimonio “U Matr’menj” ...e vissero felici e contenti*, Edizioni Schiuma, Matera, pp. 56 - 57, 2008.

TRM, servizio del 25 luglio 2019 “Matera: si è spento Tommaso Niglio maestro del *cucù* e fondatore della Hot Jazz Band”.

